

MANCATO SOSTEGNO

I DISABILI PORTANO LA GELMINI IN TRIBUNALE

di Elisabetta Reguitti

Rossella racconta: "Sono mamma di un bimbo portatore di handicap. Lei ho saputo che l'insegnante di sostegno a lui dedicata, a tempo pieno, verrà spostata in due giorni a settimana in un'altra scuola. La cosa mi ha profondamente sconvolta perché mi risulta impensabile mandare il piccolo all'asilo senza una persona che si occupi di lui. Mi rivolgerò alla funzionaria per capire cosa si può fare e cercare di rendere pubblica la cosa perché non è per nulla corretto che ne paghino le spese i bimbi".

Lo sfogo di Roberta, mamma di Ventun alunni, due portatori di handicap, zero ore di sostegno e oggi mischiano addosso anche tre bambini di un'altra classe. Ma va tutto bene, no? La materna senza sostegno, secondo Rita, una mamma: "Da noi la scuola dell'infanzia comincia nel peggiore dei modi. Due bimbi, uno con invalidità riconosciuta al 100% e una sola educatrice assegnata. Come dire, che l'altro bimbo, il mio, è totalmente scoperto. Non ho più parole". È un diario di ordi-

nario abbondano quello che scrivono ogni giorno le famiglie dei bambini con disabilità. Testimonianze che raccontano di un diritto all'istruzione negato, tanto che 30 genitori di 17 alunni con disabilità hanno deciso di depositare un ricorso per ricordare che "il diritto del disabile al sostegno scolastico nel nostro ordinamento si configura come diritto fondamentale della persona, non comprimibile e non soggetto a bilanciamenti con altri interessi, quali quello di bilancio".

QUESTE FAMIGLIE hanno così deciso di intraprendere una battaglia legale "per contrastare le azioni discriminatorie attraverso gli atti e le condotte delle amministrazioni convenute consistenti nel riconoscimento, per l'anno scolastico 2010-2011, di un numero di ore di sostegno scolastico inferiore a quello necessario". Si tratta di un ricorso collettivo, un'azione giuridica corale presentata al tribunale di Milano nei confronti del ministero dell'Istruzione.

Genitori, Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), avvocati per niente

sostenuti dalla commissione Pari Opportunità del Comune hanno quindi deciso di agire per via giudiziaria per ottenere non tanto una soluzione "ad personam" ma il riconoscimento del diritto fondamentale allo studio sancito anche dalla convenzione Onu.

Il ricorso, presentato dagli avvocati Alberto Guariso e Livio Neri, è fondato sul carattere discriminatorio dell'attuale normativa che nella pratica attua una disparità di trattamento. Ogni alunno infatti deve essere messo "alla pari" degli altri compagni di classe. Al tribunale viene chiesto di "accertare e dichiarare il carattere discriminatorio del comportamento

I genitori di 17 alunni hanno presentato un ricorso contro l'insufficienza di personale specializzato



Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini (foto Asca)

tenuto dal Miur, dall'ufficio scolastico regionale per la Lombardia e da quello provinciale di Milano, nell'aver previsto una dotazione di organico di insegnanti di sostegno ampiamente inferiore a quella necessaria, nell'attribuire agli alunni, in particolare a quelli rappresentati dai ricorrenti, un numero di ore di sostegno scolastico inferiore a quello necessario".

OGGI COME oggi gli alunni disabili "più fortunati" possono contare sulla metà di ore di sostegno, ma a molti altri può anche andare peggio. Il risultato? Una discontinuità di formazione che può essere paragonata ad un azzerramento dell'apprendimento con una conseguente esclusione di fatto dai pro-

cessi formativi. Per inquadrare il disagio delle famiglie basta ricordare come oggi, in Lombardia, dopo le integrazioni all'organico fatte dall'ufficio regionale scolastico, ci sono 12.218 cattedre di sostegno per 28.685 alunni disabili. Il rapporto insegnante di sostegno/allevi è pari a 1:2,35.

Le cose peggiorano in provincia di Milano con 4.897 cattedre a fronte di 11.822 alunni disabili. Ma alla questione degli alunni disabili è legato anche un altro fenomeno che si sta diffondendo. Quello cioè dell'avvio di percorsi paralleli ed esterni alla scuola pubblica messi a disposizione da scuole o istituti privati con il pericolo della rinascita delle scuole specia-

1990 ed è stato sepolto nella basilica di Sant'Apollinare a Roma.

ASILO DEGLI ORRORI
Minacce alle maestre indagate

Avrebbero ricevuto una minaccia di morte via posta elettronica le tre maestre indagate dalla Procura di Pinerolo per maltrattamenti nei confronti dei bambini di un asilo. Lo ha riferito uno dei legali delle donne, nei confronti delle quali ieri si sono verificati anche gesti di solidarietà davanti ai cancelli della struttura.

MANGANELLI

"La polizia paga per tutti"

Cio che non va nel Paese ci ritorna come aggiunta di oneri. Tutti i problemi irrisolti diventano problemi della polizia". Lo ha detto il capo della Polizia, Antonio Manganelli, parlando all'assemblea del sindacato dei funzionari (Anfp), facendo l'esempio di Napoli "dove ho 500 uomini impiegati", ma il problema "non sono i rifiuti per le strade ma le cariche della polizia".